

stuzione del Circo a Roma e celebrazione dei giochi romani con maggiore solennità. Tarquinio impiegò il bottino che gli avea fruttato la vittoria ottenuta sui Latini, nell'erigere il Circo: e allora si diedero i giochi romani, cui Tito Liv. (lib. I. cap. 35) chiama anche i gran giochi, che sotto i re precedenti venivano celebrati allo scoperto nella pubblica piazza, e se ne accrebbe l'apparato e la magnificenza.

599.-598. Prima guerra contro i Sabini un anno dopo il trionfo riportato sui Latini (Dionigi d'Alicarn. lib. III. p. 191). Tarquinio vuole punirli per aver essi dato soccorso ai Latini contro Roma. La guerra continua per due campagne: nella prima non avvenne alcun fatto decisivo. Le due armate ritornano ai propri lor focolari, e dispongansi a ricomparire nella prossima primavera.

598.-597. Giunta questa stagione, i Sabini riaprono la campagna (Dionigi d'Alicarn. *ibid.*). Vittoria di Tarquinio. Fine della prima guerra dei Sabini: essi chiedono la pace, ma invece viene loro accordata una tregua di sei anni. In tal guisa questa guerra fu ultimata in due campagne. Ostilità degli Etrusci: questo popolo ch'era ausiliario dei Sabini, irritato della perdita fatta co' suoi alleati nella ultima battaglia, e più ancora del rifiuto di Tarquinio a restituire i prigionieri, s'impadronisce della città di Fidene prima che possa venir soccorsa dai Romani (Dionigi di Alicarn. p. 192).

597.-596. Cominciamento della guerra degli Etrusci: Tarquinio alla primavera gli attacca (Dionigi di Alicarn. p. 193).

588.-587. Segnalata vittoria di Tarquinio sopra gli Etrusci. Essi sottomettonsi. Secondo trionfo di Tarquinio su di loro (*Fasti Capitolini*). La guerra termina in quest'anno. Essa ne avea durato nove, giusta Dionigi di Alicarnasso (p. 166), e perchè incominciata l'anno di Roma 157 deve aver finito in quest'anno 166. Dionigi di Alicarnasso (*ibid.*) aggiunge che tal guerra ultimossi un